

Abu'l Hedjadj Yusuf, il quale per conservarsi Denia, Schatibah, Alicante, Murcia, Cartagena ed altre piazze che gli rimanevano, dovette certamente rinunciare a soccorrere Tarragona, di cui impadronironsi i Cristiani.

Il califfo d'Africa, conquistato ch'ebbe nel regno di Toledo le fortezze di Thogar e di Kantara al-Seif (1), desolata tutta la regione e data la morte o le catene a moltissimi cristiani, ritornò in Siviglia l'anno 567 (1171), ove fece costruire magnifica moschea, un bel ponte di barche, un acquidotto, vasti magazzini, due dogane per iscaricarvi le merci, ed altri monumenti utili del pari che sontuosi in cui spese enormi somme. Nel suo soggiorno in Andalusia di quasi 5 anni riportò molti vantaggi sopra i Cristiani, e unì al suo impero parecchie piazze, sia colla forza dell'armi, sia per volontaria sommissione. Per tenere occupati i suoi 100,000 soldati, fece edificare sovra Djebal-Fetah o Djebal-Tarik una città che dev'essere certo Gibilterra; ma, come già dicemmo, dietro Abulfeda e gli autori arabi consultati da Conde, esserè stata quella città fondata dodici anni prima da Abdel-mumen, è forza credere che Yusuf abbia terminato l'opera di suo padre, ovvero che la cinta di mura innalzata e fortificata da quest'ultimo sia per ordine del figlio stata coperta di abitazioni.

L'anno 568 (1173) il principe Abu-Bekr, figlio del monarca, penetrò sino in Toledo, e pose a fuoco e sangue tutto il paese: egli era alla vigilia d'impadronirsi della capitale allorchè venne questo soccorso dal capitano Sancio *Alubarda* (2), così chiamato perchè portava un'alabarda guernita d'oro e di seta, ed ornata di perle e di gemme, ma fu vinto dagli Al-Mohadi e rimase morto sul campo di battaglia con 36,000 de' suoi soldati.

L'anno 569 (1174), le truppe africane conquistarono

(1) Di tutte queste città di Kantara o Alcantara, distinte con un soprannome, non esiste oggidì che questa posta nell'Estremadura e capoluogo di un ordine di cavalleria.

(2) O più correttamente Abu'l Barda (il padre dell'alabarda). Nulla dicono gli scrittori spagnuoli di questa importante opinione nè di quel generale cristiano. Giusta Dombay, egli era principe, governatore di Toledo e cognominato *Abu-Berdaa* (il padre della sala da mulo), perchè cavalcava un mulo la cui sella era infrastagliata con seta, oro e gemme.